



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
tel. + 39 06 4673.2244-2243

Centro di informazione statistica
tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti

Direzione centrale delle statistiche
economiche congiunturali
Via Torino 6
00184 Roma
Cristina Cecconi
tel. +39 06 4673.4163
Vincenzo Pischetta
tel. +39 06 4673.4109

25 giugno 2009

Gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi postali e di telecomunicazione (base 2006=100)

(Anni 2006-2009)

L'Istituto nazionale di statistica avvia la pubblicazione dell'indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali e di corriere espresso e dell'indice dei servizi di telecomunicazione. Gli indici sono elaborati sulla base dei dati raccolti attraverso le nuove rilevazioni trimestrali sui prezzi dell'output dei due settori interessati. Questi indici misurano l'evoluzione trimestrale dei prezzi dei servizi venduti da imprese residenti in Italia a una clientela costituita da imprese o da enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione. Essi sono denominati anche indici dei prezzi alla produzione dei servizi business to business in quanto riguardano transazioni che hanno luogo tra imprese o entità ad esse assimilabili, mentre escludono quelle che coinvolgono le famiglie.

La produzione di statistiche trimestrali dei prezzi alla produzione dei servizi risponde a necessità conoscitive nazionali ed europee. In particolare, questi indici sono previsti dal Regolamento n. 1158/05 del Consiglio europeo, che definisce il quadro e le caratteristiche delle statistiche economiche congiunturali della Ue.

La presente nota pubblica, a livello nazionale, le serie storiche degli indici trimestrali dei prezzi dal primo trimestre del 2006 al primo trimestre 2009. A partire dal prossimo settembre l'Istat diffonderà gli indici a distanza di circa 90 giorni dalla fine del trimestre di riferimento.

In questa nota sono presentati i risultati per il settore dei servizi postali e per quello delle telecomunicazioni. L'ultimo paragrafo descrive le principali caratteristiche degli indici dei prezzi e delle relative rilevazioni, integrandole con un glossario dei termini tecnici.

L'indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso

L'indice trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso è calcolato a partire dal primo trimestre del 2006 e misura l'evoluzione dei prezzi dei servizi business venduti da operatori del settore postale sotto obbligo di servizio postale universale e del settore dei corrieri espressi. Le informazioni sui prezzi sono rilevate presso un insieme rappresentativo di imprese dei due settori e l'indice è calcolato in base 2006=100. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi: definizioni e metodologie".

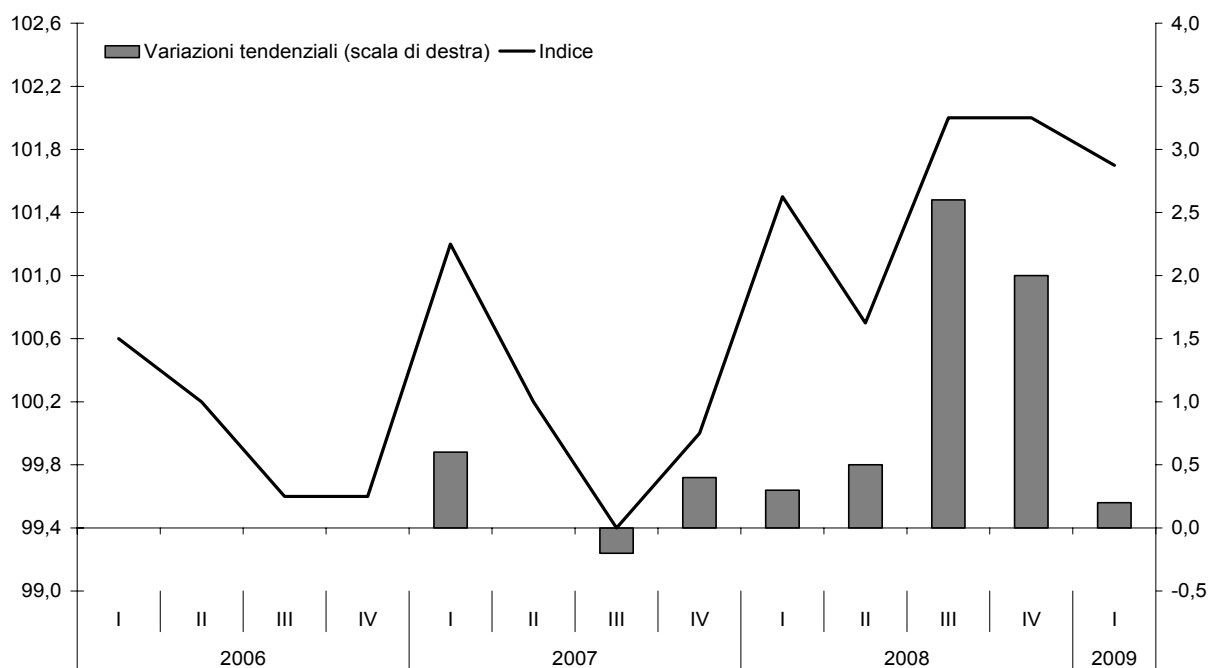
I servizi sono raggruppati in classi che rappresentano i prodotti venduti sul mercato delle transazioni business to business; nel calcolo si utilizzano prezzi medi trimestrali delle classi di servizio monitorate.

Con riferimento alla classificazione Ateco 2007, i servizi rilevati fanno parte delle attività della divisione 53 e, in particolare, del gruppo 53.1 (corrispondente ai servizi postali sotto obbligo di servizio universale) e del gruppo 53.2 (servizi resi dai corrieri espressi).

Tavola 1 - Indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso. Anni 2006-2009 (dati trimestrali, base 2006=100)

Periodo	Indici	Variazioni percentuali	
		rispetto al periodo precedente	rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
2006	100,0	-	-
2007	100,2	-	0,2
2008	101,6	-	1,4
2006			
I-trim.	100,6	-	-
II-trim.	100,2	-0,4	-
III-trim.	99,6	-0,6	-
IV-trim.	99,6	0,0	-
2007			
I-trim.	101,2	1,6	0,6
II-trim.	100,2	-1,0	0,0
III-trim.	99,4	-0,8	-0,2
IV-trim.	100,0	0,6	0,4
2008			
I-trim.	101,5	1,5	0,3
II-trim.	100,7	-0,8	0,5
III-trim.	102,0	1,3	2,6
IV-trim.	102,0	0,0	2,0
2009			
I-trim.	101,7	-0,3	0,2

Grafico 1 - Indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso. Anni 2006-2009 (indice e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, base 2006=100)



L'andamento dei prezzi alla produzione dei servizi postali e di corriere espresso è caratterizzato da fluttuazioni limitate intorno a un livello complessivamente stabile nel 2006 e 2007, da una moderata crescita nella prima parte del 2008 e da una nuova stabilizzazione nel periodo più recente. Il tasso di variazione tendenziale è rimasto molto contenuto (con valori non superiori allo 0,6 per cento) sino al secondo trimestre del 2008, per poi salire al 2,6 per cento nel terzo e riportarsi al 2,0 per cento nel quarto. Nel primo trimestre di quest'anno l'indice è diminuito dello 0,3 per cento in termini congiunturali e ha segnato un incremento dello 0,2 per cento rispetto a un anno prima.

Gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione

Gli indici trimestrali dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione, calcolati in base 2006=100, sono elaborati dal primo trimestre 2006 a partire dai dati rilevati presso un insieme rappresentativo di imprese che producono servizi relativi al comparto *business* di tale settore. Questi servizi sono raggruppati in classi che rappresentano in modo esaustivo il mercato *business to business* dei servizi di telecomunicazione forniti a imprese di altri settori e alla Pubblica Amministrazione. La rilevazione riguarda attività incluse nella divisione 61 della classificazione Ateco 2007 e, in particolare, le telecomunicazioni fisse e le telecomunicazioni mobili.

In linea con quanto stabilito a livello comunitario, i prezzi di questo settore sono misurati ricorrendo, per ciascun prodotto rilevato, al valore medio unitario, calcolato come rapporto tra il fatturato realizzato nel trimestre di riferimento e il corrispondente volume di servizi erogato. Tale rapporto viene assimilato al prezzo medio nel trimestre di riferimento praticato per le classi di servizio oggetto di osservazione.

Gli indici sono prodotti e diffusi considerando due aggregati separati, i servizi di telecomunicazione fissa e quelli di telecomunicazione mobile, che opportunamente sintetizzati danno luogo all'indice totale dei prezzi delle telecomunicazioni.

Tavola 2- Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione. Anni 2006-2009 (dati trimestrali, base 2006=100)

Periodo	Telecomunicazioni totali			Telecomunicazioni fisse			Telecomunicazioni mobili		
	Indici	Variazioni percentuali		Indici	Variazioni percentuali		Indici	Variazioni percentuali	
		rispetto al periodo precedente	rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente		rispetto al periodo precedente	rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente		rispetto al periodo precedente	rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
2006	100,0	-	-	100,0	-	-	100,0	-	-
2007	95,1	-	-4,9	96,3	-	-3,7	91,4	-	-8,6
2008	88,0	-	-7,5	91,7	-	-4,8	77,4	-	-15,3
2006									
I-trim.	102,8	-	-	102,9	-	-	102,6	-	-
II-trim.	101,0	-1,8	-	100,9	-1,9	-	101,5	-1,1	-
III-trim.	98,9	-2,1	-	98,0	-2,9	-	101,9	0,4	-
IV-trim.	97,1	-1,8	-	98,0	0,0	-	94,0	-7,8	-
2007									
I-trim.	97,2	0,1	-5,4	97,6	-0,4	-5,2	95,7	1,8	-6,7
II-trim.	96,7	-0,5	-4,3	97,5	-0,1	-3,4	94,3	-1,5	-7,1
III-trim.	94,6	-2,2	-4,3	95,4	-2,2	-2,7	92,1	-2,3	-9,6
IV-trim.	91,8	-3,0	-5,5	94,6	-0,8	-3,5	83,3	-9,6	-11,4
2008									
I-trim.	90,3	-1,6	-7,1	93,3	-1,4	-4,4	81,4	-2,3	-14,9
II-trim.	88,4	-2,1	-8,6	92,2	-1,2	-5,4	77,5	-4,8	-17,8
III-trim.	87,7	-0,8	-7,3	91,5	-0,8	-4,1	77,0	-0,6	-16,4
IV-trim.	85,6	-2,4	-6,8	89,9	-1,7	-5,0	73,6	-4,4	-11,6
2009									
I-trim.	84,8	-0,9	-6,1	89,8	-0,1	-3,8	71,6	-2,7	-12,0

Nel periodo considerato l'evoluzione dei tre indici presenta una netta tendenza alla discesa, particolarmente marcata per il settore delle telecomunicazioni mobili. L'intensità della caduta dei prezzi diverge in maniera accentuata a partire dal terzo trimestre del 2007, quando si registra una forte accelerazione della dinamica negativa per la componente mobile. A causa del peso prevalente che caratterizza il settore delle telecomunicazioni fisse, l'andamento dell'indice totale è più vicino a quello di tale componente, presentando una discesa relativamente graduale.

Grafico 2 - Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione. Anni 2006-2009 (dati trimestrali, base 2006=100)

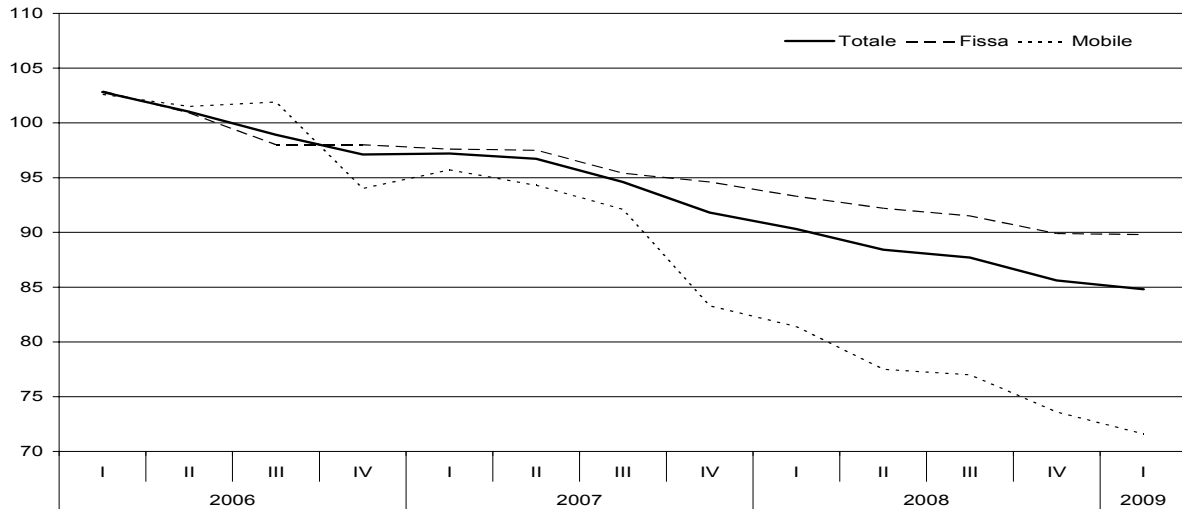
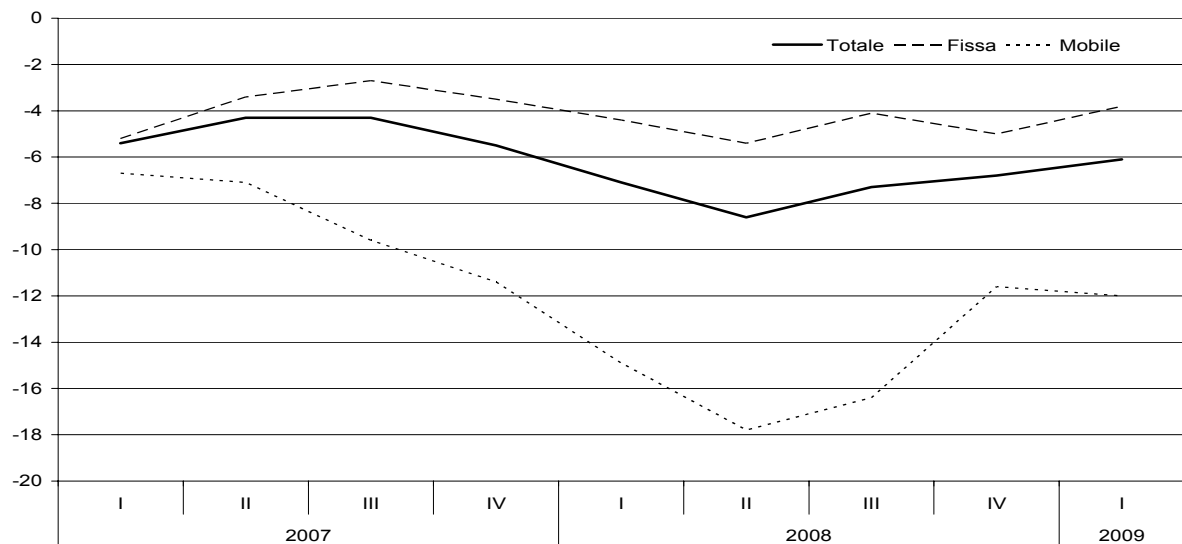


Grafico 3 - Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione. Anni 2006-2009 (variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, base 2006=100)



L'esame, sull'intero periodo considerato, dei tassi di variazione congiunturale degli indici mostra, all'interno della già citata tendenza negativa, una variabilità di brevissimo periodo decisamente più marcata per la componente della telefonia mobile. Questa sembra anche caratterizzata da una significativa stagionalità dei prezzi, con cali congiunturali di notevole ampiezza (compresi tra il 4,4 e il 9,6 per cento) in corrispondenza del quarto trimestre di ciascun anno. L'indice della telefonia fissa registra variazioni congiunturali negative di intensità piuttosto variabile, ma che solo in due occasioni

(terzo trimestre del 2006 e del 2007) superano il 2 per cento.

I tassi di variazione tendenziale degli indici risultano negativi su tutto il periodo considerato, divenendo via via più ampi sino al secondo trimestre del 2008, quando si sono registrati cali rispetto al periodo corrispondente pari al 5,4 per cento per le telecomunicazioni fisse e al 17,8 per cento per la componente mobile (-8,6 per cento per il totale). Successivamente la velocità della discesa si è parzialmente attenuata: nel quarto trimestre il tasso di diminuzione tendenziale è stato, rispettivamente per le due componenti, del 5,0 e dell'11,6 per cento (-6,8 per cento per il totale). Infine, nel primo trimestre del 2009, l'indice della componente fissa è diminuito, in termini congiunturali, dello 0,1 per cento, quello della componente mobile del 2,7 per cento e quello totale dello 0,9 per cento; i rispettivi tassi di diminuzione tendenziale sono risultati, rispettivamente, del 3,8, del 12,0 e del 6,1 per cento.

Gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi: definizioni e metodologie

Gli indici dei prezzi alla produzione (spesso definiti prezzi dell'output) dei servizi sono di grande importanza per l'analisi del processo di determinazione dei costi e dei prezzi nell'insieme dell'economia, sono fondamentali per depurare la componente dovuta all'evoluzione dei prezzi dagli indicatori di fatturato dei servizi e per deflazionare nel modo più appropriato alcuni aggregati all'interno dei conti economici nazionali. Proprio sulla base del loro valore informativo, il Regolamento (Ce) n. 1158/05 relativo alle statistiche congiunturali e il Regolamento n. 1503/06 che emenda il precedente Regolamento europeo fissano la necessità di produrre indici dei prezzi dell'output per un'ampia gamma di settori dei servizi. Nello specifico, sono richiesti indici relativi a servizi di trasporto, servizi postali, telecomunicazioni, attività relative all'informatica, servizi di consulenza alle imprese, pubblicità, servizi di vigilanza e investigazione, servizi di pulizia, magazzinaggio, custodia e movimentazione merci. Gli indicatori presentati in questa sede, relativi ai prezzi del settore delle attività postali e di corriere espresso, da un lato, e dei servizi di telecomunicazione, dall'altro, costituiscono il primo passo nel processo di sviluppo dell'insieme di prezzi dell'output previsto nel sistema europeo delle statistiche congiunturali.

La definizione di prezzo alla produzione di un servizio è esplicitato nel Regolamento sopra citato. Il prezzo oggetto di rilevazione esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e sui servizi fatturati mentre include i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente.

Inoltre, il prezzo deve essere registrato nel momento in cui il servizio è prestato; se la prestazione si estende su un periodo di tempo più lungo di quello di riferimento, il prezzo rilevato deve essere ricondotto a quello relativo al periodo di riferimento.

L'unità di rilevazione del fenomeno è l'impresa residente in Italia e devono essere considerati i servizi resi all'interno o all'esterno del territorio nazionale dall'impresa stessa ad altre imprese o alla Pubblica Amministrazione. Per questo motivo la misurazione viene effettuata presso imprese che operano sul territorio nazionale. Poiché la distinzione tra imprese residenti e straniere non è sempre netta, per l'individuazione delle prime si ricorre ai principi fissati dall'ESA 95¹, in base ai quali l'elemento cruciale di definizione è il "centro di interesse economico": una unità ha il suo centro di interesse economico in uno specifico paese se è impegnata, o intende esserlo, in attività e transazioni su larga scala, nel paese considerato, per almeno un anno.

¹ ESA 95 sta per European System of Accounts 95 ed è l'aggiornamento più recente del sistema di conti nazionali e regionali utilizzati dai paesi membri dell'Ue.

I prezzi alla produzione dei servizi postali sotto obbligo di servizio postale universale e dei servizi di corriere espresso

La rilevazione trimestrale sui prezzi alla produzione dei servizi postali sotto obbligo di servizio postale universale e dei servizi di corriere espresso è condotta a partire dal primo trimestre 2006 e fornisce le informazioni utilizzate per il calcolo del relativo indice dei prezzi dell'*output*. L'indice deriva dall'aggregazione di due indici dei prezzi distinti: uno per il settore relativo alle attività dei servizi postali sotto obbligo di servizio universale (gruppo 53.1, Ateco 2007) e uno per il settore relativo alle altre attività postali e di corriere espresso senza obbligo di servizio universale (gruppo 53.2, Ateco 2007). I due indici separati sono richiesti dal Regolamento (Ce) n. 1158/05². Essi vengono sintetizzati, tramite media aritmetica ponderata, in un unico indice che consente di misurare l'andamento dei prezzi del settore postale nel suo complesso. I coefficienti di ponderazione si basano su stime del fatturato della componente *business to business* di ciascuno dei due settori.

La rilevazione dei prezzi dei servizi postali sotto obbligo di servizio postale universale fa riferimento alle imprese fornitrici di servizi postali che nell'anno precedente all'anno base di calcolo dell'indice hanno registrato le quote più elevate di fatturato totale. Le unità di rilevazione sono individuate ricorrendo all'Archivio statistico sulle imprese attive (ASIA), nel quale ciascuna unità è classificata in base all'attività economica prevalente. Attualmente, l'informazione fornita dall'archivio consente di individuare un'unica impresa, che risulta incaricata per concessione di fornire il servizio postale universale. La liberalizzazione graduale del mercato postale decisa a livello comunitario con le Direttive (Ce) n.67/97 e n. 39/2002, recepita in Italia con i Decreti legislativi n. 261/99 e n. 384/2003, che hanno sia dato l'avvio all'apertura del mercato postale, sia ridotto l'area di monopolio del Fornitore del servizio universale³, non produce ancora effetti tali da portare all'individuazione di altre imprese, dotate di licenza individuale (licenza che consente la fornitura dei servizi universali non riservati) e che realizzino una quota significativa del fatturato del settore del servizio postale universale⁴.

La rilevazione si riferisce ai servizi postali sotto obbligo di servizio universale più venduti nell'arco dell'anno precedente quello di elaborazione dell'indice, opportunamente raggruppati in classi omogenee, per le quali vengono rilevati i prezzi medi.

La raccolta dei dati avviene tramite autocompilazione di un questionario elettronico.

L'indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali è calcolato tramite un indice a catena di tipo Laspeyres, con base di riferimento 2006=100 e base di calcolo riferita all'ultimo trimestre di ciascun anno precedente quello di rilevazione. I servizi postali sotto obbligo di servizio universale oggetto di rilevazione e il sistema di ponderazione dell'indice vengono aggiornati annualmente utilizzando dati rilevati direttamente dall'impresa. L'indice finale è una media aritmetica ponderata di microindici di classe di servizio.

La rilevazione sui prezzi dei servizi di corriere espresso è realizzata con riferimento alle imprese fornitrici di servizi postali di corriere che nell'anno precedente all'anno base di calcolo dell'indice hanno registrato le quote più elevate di fatturato totale. Oggetto di indagine è un campione di imprese individuato ricorrendo all'Archivio statistico sulle imprese attive (ASIA). Poiché il settore è caratterizzato da un elevato grado di concentrazione in termini di fatturato delle imprese, il campione selezionato presenta una numerosità esigua che permette all'Istat di ottenere la copertura totale nei tassi di risposta trimestrali.

² Gli indici vengono inviati trimestralmente a Eurostat (sotto vincolo di confidenzialità) che li utilizza per la costruzione dei corrispondenti indici relativi agli aggregati Ue ed Uem.

³ La soglia di riserva della corrispondenza dedicata esclusivamente al Fornitore del servizio universale è stata ridotta da 350 grammi a 100 grammi di peso dal 1° gennaio 2003 e a 50 grammi dal 1° gennaio 2006.

⁴ Il Ministero delle comunicazioni conduce una rilevazione statistica annuale della situazione del mercato postale dalla quale è possibile trarre informazioni sull'evoluzione del mercato stesso.

La rilevazione copre spedizioni inferiori a 20 kg⁵ e alle imprese selezionate si chiede di fornire il prezzo medio di alcune classi di servizio identificate in base al peso della spedizione e alla zona di consegna, quali variabili che incidono sulla determinazione del prezzo.

La raccolta e il trattamento delle informazioni avviene tramite autocompilazione di un questionario elettronico, ma la fase di controllo e correzione, così come la prevenzione delle mancate risposte si avvale di un rapporto diretto instaurato con le imprese rispondenti.

L'indice nazionale dei servizi resi dai corrieri espressi è ottenuto tramite medie di indici: (i) per ciascuna classe di peso di spedizione si determina un microindice media geometrica semplice dei prezzi per zona di consegna; (ii) i microindici sono aggregati, a livello di impresa, con media aritmetica ponderata ottenendo l'indice di impresa; (iii) gli indici delle imprese sono sintetizzati con media aritmetica ponderata e danno origine all'indice nazionale. La struttura di ponderazione annuale è determinata tra classi di peso di spedizione e tra imprese. I coefficienti di ponderazione per le classi di peso e per le imprese sono calcolati ricorrendo al fatturato *business to business* rilevato direttamente presso le imprese stesse.

L'indice dei prezzi alla produzione dei corrieri espressi è un indice a catena di tipo Laspeyres, con base di riferimento 2006=100 e base di calcolo riferita all'ultimo trimestre di ciascun anno precedente quello di rilevazione. La composizione dell'insieme dei servizi di spedizione oggetto di rilevazione e il sistema di ponderazione vengono aggiornati annualmente.

I prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione

La rilevazione trimestrale sui prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione è condotta a partire dal primo trimestre 2006 e fornisce le informazioni utilizzate per il calcolo del relativo indice dei prezzi dell'*output*.

La popolazione obiettivo di indagine è costituita dalle imprese fornitrici di servizi di telecomunicazione raggruppate in due settori in base alla tipologia di servizio fornito: telecomunicazione fissa e mobile. Per ciascun settore sono selezionate le imprese che nell'anno precedente a quello di calcolo dell'indice hanno registrato le quote più elevate rispetto al fatturato totale del settore. La scelta avviene ricorrendo a più fonti interne all'Istituto; in particolare si fa riferimento all'Archivio statistico sulle imprese attive (ASIA) e alla Rilevazione annuale sulle imprese di telecomunicazione.

A ciascuna impresa selezionata si chiede di indicare il fatturato e i volumi trimestrali relativi ad alcune classi di servizi, venduti ad altre imprese non appartenenti allo stesso settore di attività⁶. Le classi sono individuate ricorrendo a informazioni di diversa fonte, definendole in maniera che risultino il più possibile omogenee al loro interno e che rappresentino in modo esaustivo il mercato delle telecomunicazioni. Per ciascuna classe è calcolato il valore medio unitario (VMU) - rapporto tra il fatturato e i corrispondenti volumi erogati - che nel calcolo dell'indice viene assimilato al prezzo medio della classe considerata. Questo metodo di rilevazione del prezzo corrisponde alla pratica prevalente tra i paesi dell'Ue per la misurazione dei prezzi di questo settore. D'altro canto, il manuale metodologico Eurostat/OECD sugli indici dei prezzi alla produzione dei servizi⁷, considera il metodo di rilevazione del prezzo tramite VMU appropriato al caso in cui si disponga di sottoinsiemi sufficientemente omogenei di servizi per i quali siano disponibili informazioni su valori e quantità. Inoltre, nonostante le difficoltà pratiche per rispettare l'omogeneità interna dei sottoinsiemi di servizi, il VMU risulta essere la migliore scelta anche per servizi complessi soggetti a sviluppo tecnologico

⁵ Le spedizioni con peso superiore a 20 Kg devono essere monitorate dalla rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto merci su strada finalizzata alla produzione del corrispondente indice dei prezzi, previsto dal Regolamento (Ce) n. 1165/98. Per l'Italia questa rilevazione deve essere ancora progettata e realizzata.

⁶ In particolare, sono esclusi i servizi prestati da imprese di telecomunicazione ad altre imprese di telecomunicazione che successivamente li rivendono a terzi.

⁷ "Methodological guide for developing producer price indices for services", Eurostat/OECD 2005 edition.

rapido e a cambiamenti di qualità frequenti, come nel caso delle telecomunicazioni.

La raccolta dei dati avviene tramite autocompilazione di un questionario elettronico. Data la numerosità molto contenuta dei campioni selezionati, che rispecchia l'elevata concentrazione di fatturato del settore delle telecomunicazioni, la fase di controllo e correzione, così come la prevenzione delle mancate risposte si avvale di un rapporto diretto instaurato con le imprese rispondenti; ciò consente di ottenere, di norma, una copertura totale nei tassi di risposta.

L'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione è definito come indice di tipo Fisher a base concatenata, con base di riferimento 2006=100 e base di calcolo riferita all'ultimo trimestre di ciascun anno precedente quello di rilevazione. L'insieme dei servizi di telecomunicazione oggetto di rilevazione e il sistema di ponderazione vengono aggiornati annualmente.

La procedura di calcolo dell'indice nazionale di telecomunicazioni è strutturata in passi: per ciascuno dei due settori si calcolano i microindici di impresa per ciascuna classe di servizio; questi sono aggregati in indici di sintesi d'impresa e, successivamente, in indici di sintesi di settore; gli indici dei due settori sono infine aggregati nell'indice di sintesi dell'insieme delle telecomunicazioni. Tutti i passi di aggregazione avvengono tramite una struttura di ponderazione annuale. I coefficienti di ponderazione per le classi di servizio e per le imprese sono individuati utilizzando il fatturato *business to business* rilevato direttamente presso le imprese stesse, integrato, dove necessario, con altre fonti.

L'attuale metodologia di calcolo dell'indice implica la possibilità di revisioni annuali dovute ad aggiustamenti della struttura di ponderazione utilizzata per la sintesi degli indici.

Glossario

Indice dei prezzi alla produzione dei servizi: indicatore trimestrale che misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano tra l'impresa fornitrice e l'acquirente, rappresentato da un'altra impresa o da un ente appartenente alla PA.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre o periodo dell'anno precedente.

Indice a catena: numero indice, di volumi o prezzi, costruito con la metodologia del concatenamento, in cui la base di riferimento (e in particolare la struttura di ponderazione) viene modificata a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Questo tipo di indice si contrappone al cosiddetto indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale (nelle statistiche congiunturali usualmente per cinque anni).

Servizio universale: figura giuridica che comporta oneri a carico di un gestore, pubblico o privato, di un servizio di pubblica utilità. In Italia è stato introdotto ed è disciplinato dal D.P.R. n. 318/97. A livello europeo esistono leggi con obblighi di servizio universale nell'erogazione di energia elettrica e nel settore delle telecomunicazioni tradotte nei rispettivi ordinamenti nazionali.

Servizio postale universale: tradizionalmente i sistemi postali, costituiti nel XIX secolo, sono stati di dominio pubblico in base alla necessità di offrire un servizio universale, ovvero di raggiungere qualsiasi punto del territorio, non badando ai costi sostenuti. Nonostante il servizio postale costi di più se effettuato in una località sperduta, con pochi abitanti, rispetto ad una grande città, è stato sempre concepito in modo da offrire allo stesso prezzo il servizio indipendentemente dall'ubicazione del destinatario e del mittente all'interno della nazione. Inoltre il sistema postale ha sempre avuto la caratteristica di essere accessibile a tutti, grazie al costo molto contenuto; per questo motivo lo Stato generalmente interviene per sovvenzionare il sistema postale.

Riserva postale: un modo di sovvenzionare il servizio postale universale è quello di garantire il monopolio di un insieme di servizi all'azienda fornitrice; questi servizi sono denominati riserva postale. In Italia, come negli altri stati europei, il sistema postale è stato fino a pochi anni fa di gestione e proprietà unicamente pubblica. A partire dal 1997, tuttavia, alcune direttive della comunità europea hanno aumentato gli ambiti di concorrenza, armonizzando i vari sistemi postali europei. Uno dei punti più importanti di queste direttive è stata la riduzione dell'ambito di riserva postale destinata al fornitore di servizio universale.